

IL FUTURO DELLA FEDE

NELL'EDUCAZIONE DEI GIOVANI,
LA CHIESA DI DOMANI



ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
di STUDI SUPERIORI

ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

OSSERVATORIO
GIOVANI

UNA GENERAZIONE INCREDULA?

Incredulità e indifferenza per la trascendenza, perdita di una “grammatica della religione”, senso di estraneità rispetto ai contesti comunitari ecclesiali: queste le caratteristiche prevalenti del rapporto dei giovani con la religione.

Non è più presente una domanda religiosa nelle giovani generazioni?

Oppure, vi è una domanda religiosa che si esprime con forme, linguaggi diversi da quelli tradizionali e difficilmente decifrabili da parte di chi ha una formazione e una cultura maturate in epoche diverse?

IL FUTURO DELLA FEDE PASSA ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE ALLA FEDE

La questione dell'educazione della fede è molto seria: da essa infatti passa il futuro della fede e della comunità cristiana.

L'educazione non è semplice trasmissione di contenuti, ma un processo generativo che assume i dati della tradizione e li “ricrea”, dà loro nuova vita, è un'operazione creativa e innovativa, che ha per protagonista la componente nuova, giovane, di una comunità. Nel suo dialogo con la generazione che l'ha preceduta.

Per educare queste nuove generazioni occorre conoscerne desideri, sensibilità, attese, caratteristiche...

Da questa esigenza di conoscenza sono nate due indagini dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo confluite nelle pubblicazioni: **Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia (a cura di R. Bichi e P. Bignardi, Vita e Pensiero, 2015)**, rivolta ai giovani e alla loro esperienza religiosa, e **Il futuro della fede. Nell'educazione dei giovani la Chiesa di domani (a cura di R. Bichi e P. Bignardi, Vita e Pensiero, 2018)**, alla ricerca di buone pratiche di educazione alla fede.

Sono stati intervistati:

➤ **150** GIOVANI

- **Residenza**
Piccoli e grandi centri
- **Battezzati**



➤ **165**

**GENITORI,
SACERDOTI,
INSEGNANTI,
CATECHISTI
ED EDUCATORI**



LA RELIGIONE DEL MILLENNIAL



- Non ha escluso Dio dalla sua vita, ma tende a vivere una religione con forti tratti soggettivi
- È credente, anche se ha un legame debole con la comunità, di cui frequenta poco le iniziative e le celebrazioni
- Ama Papa Francesco, di cui apprezza la semplicità e i linguaggi diretti e concreti
- Pensa che credere sia comunque bello - anche quando non è credente - perché "chi crede non è mai solo"



LE CRITICHE ALLA CHIESA

Le critiche dei giovani alla Chiesa sono numerose, ma riconducibili ad alcune costanti:

- l'**anonimato** delle relazioni nella comunità
- l'**incomprensibilità dei linguaggi** utilizzati, soprattutto nei riti
- la lentezza nell'aggiornare il rapporto che esiste tra l'essenziale del suo insegnamento e le **forme culturali attraverso cui questo si esprime**
- la **scarsa valorizzazione delle risorse delle persone** e la fatica a delegare le responsabilità, soprattutto da parte del clero
- la **perenne crisi dei suoi modelli**

formativi che non riescono a stare al passo con la velocità dei cambiamenti di mentalità della nostra società.

Questo la rende spesso inadeguata a comprendere percorsi di maturazione aperti e soggetti a crisi e ripensamenti. Percorsi che sono espressione di una personalizzazione della fede che ha le sue radici nella coscienza, nell'interiorità, e non nel consenso familiare e sociale o nella istituzione in quanto tale.



LA PROPOSTA DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

A questi giovani che cosa offre la comunità dal punto di vista formativo?



LA COMUNITÀ CRISTIANA OFFRE

Incontri formativi, dottrinari, astratti, incentrati sull'uso della parola

Pochi contesti relazionali e comunque freddi e anonimi

Una formazione simile a quella scolastica

Una dottrina definita e rigida nei suoi contenuti e nelle sue proposte



I GIOVANI INVECE VORREBBERO

Esperienze concrete e coinvolgenti

Relazioni autentiche, intense e "calde"

Persone significative a cui riferirsi, capaci di spezzare la loro solitudine e suscitare speranza

Una fede personale e ragioni proprie per credere

IL FUTURO DELLA FEDE

Se il futuro della fede passa attraverso l'educazione, occorre andare alla ricerca di buone pratiche in questo campo.

La seconda ricerca condotta dall'Osservatorio Giovani ha coinvolto 165 educatori alla fede:



GENITORI



SACERDOTI



CATECHISTI



INSEGNANTI

Alla ricerca di percorsi nuovi ed efficaci in famiglia, in parrocchia, a scuola, in contesti educativi informali, abbiamo trovato esperienze coraggiose e creative nei seguenti ambiti:



Quali sono gli ingredienti comuni a queste esperienze?

**La dedizione degli educatori
e la loro capacità empatica.**

**La disponibilità al dialogo
da parte degli adulti.**

La concretezza delle proposte.

La qualità delle relazioni personali.

**Il carattere coinvolgente
delle iniziative.**

Non un nuovo paradigma educativo, ma tanti tentativi coraggiosi, benché frammentari, che hanno come chiave la relazione personale e il coinvolgimento in prima persona dei giovani.



VERSO UN NUOVO PARADIGMA EDUCATIVO

DAL TRASMETTERE AL GENERARE

La generazione, a differenza della trasmissione, ha un aspetto di grande coinvolgimento personale: solo la vita genera vita. La generazione è lenta e segue il ritmo della vita; non consente di saltare passaggi.

DALL'INSEGNARE AL FAR VEDERE

Oggi l'unico linguaggio decifrabile e convincente è quello della vita che si lascia trasformare dal Vangelo.

Chi si imbatte in una vita cristiana gioiosa, pacificata, intensa, “bella e buona”, può comprendere che vi è un percorso attraverso il quale è possibile realizzare i desideri profondi del cuore; allora potrà essere indotto a interrogarsi su ciò che la anima e le dà pienezza. E confrontarsi a sua volta con questi motivi, per inventare il suo modo concreto di dare forma ad una vita animata da essi. Ciascuno a modo proprio, in maniera originale, libera, attuale.

DAL DIRIGERE ALL'ACCOMPAGNARE

L'educatore oggi deve farsi compagno di viaggio e condividere una ricerca che lo coinvolge in prima persona; anche lui, infatti, è nella necessità di reinterpretare le forme del suo essere uomo, donna, discepolo del Signore, persona di Chiesa. La sua azione educativa consisterà soprattutto nella capacità di stare accanto, di mettere a disposizione dell'altro la sapienza che ha maturato nel suo percorso di vita.

NUOVE FIGURE EDUCATIVE

La questione delle figure educative è la più complessa.

A causa della profondità e della rapidità delle trasformazioni in corso, è ovvio che le generazioni si sentano reciprocamente estranee: i giovani avvertono gli adulti appartenenti a un mondo a loro lontano; gli adulti, allo stesso modo, si rendono conto di non capire atteggiamenti, stili, sensibilità dei più giovani.

Eppure i giovani sono desiderosi di trovare punti di riferimento che li sottraggano alla solitudine di cui soffrono. Ma di quali educatori hanno bisogno?

NUOVE FIGURE EDUCATIVE

EDUCATORE TESTIMONE

L'unico linguaggio che parla è quello della vita, mostra com'è un'esistenza che si incontra con il Vangelo. Fa vedere con umiltà e senza pretese. Non insegna anzitutto una morale ma propone uno stile di vita alternativo a quello corrente.

EDUCATORE EMPATICO

Sa prendersi cura della crescita dei più giovani con partecipazione alla loro vicenda; si mette dal loro punto di vista; non li giudica, ma ne intuisce le fatiche.

EDUCATORE COMPAGNO DI VIAGGIO

Accompagna nel discernimento e non si sostituisce alla persona, condivide una ricerca che coinvolge anche lui; è capace di stare accanto, di mettersi a disposizione dell'altro, di ascoltare.

EDUCATORE AUTOREVOLE

È credibile, disinteressato e competente. Non ha bisogno della forza del ruolo, ma solo della qualità di una esistenza personale, che trasmette fiducia.

MAI DA SOLI

Ripensare e reinterpretare il compito educativo non può essere un'azione solitaria. Servono piccoli cenacoli educativi: genitori, catechisti, sacerdoti... convinti di quanto urgente e difficile sia la responsabilità di aiutare i più giovani a crescere, disposti ad aiutarsi attraverso il dialogo, il reciproco sostegno e una ricerca condivisa.

Solo una nuova solidarietà - creativa, audace, umile - tra educatori, può tornare a rendere efficace il loro compito.



DAL SINODO SUI GIOVANI SFIDUCIA “GLOBALIZZATA” NELLE ISTITUZIONI

In occasione dell'evento sinodale voluto da Papa Francesco sul tema dei giovani del 2018, l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo ha svolto un'indagine proponendo via internet ai giovani di tutto il mondo un **questionario on line** simile alle indagini del Rapporto Giovani. In **sette diverse lingue**, veicolata attraverso gli account ufficiali di Papa Francesco, della Santa Chiesa e del Vaticano, nell'estate e nell'autunno del 2017, **la rilevazione è stata esclusivamente su base volontaria** con un meccanismo di autoselezione non controllata (che impedisce al campione, per ragioni evidenti e note già a priori ai ricercatori, di essere probabilistico o quasi-probabilistico).

I contatti complessivamente raggiunti sono stati più di **200.000**.

Nell'analisi dell'Osservatorio sono stati considerati **100.523 giovani**, di età compresa tra i 16 e i 29 anni, che hanno risposto totalmente al questionario, in tutte le parti relative alle domande a risposta chiusa.

Ne è emersa una generazione con una **chiara coscienza globale**. Grazie soprattutto alle nuove tecnologie, la sensazione di una connessione senza confini è sensibile.

Una generazione profondamente segnata dalla **contrazione della fiducia nei confronti delle istituzioni**, in primis politiche. Al centro di questa lucida visione che i Millennials hanno della propria condizione e dei tempi che si trovano a vivere si collocano due fondamentali elementi: le **difficoltà rispetto all'inserimento occupazionale e il desiderio, spesso frustrato, di essere maggiormente ascoltati**.

Questa aspirazione fornisce il principale punto di incontro tra i giovani di oggi e **la Chiesa**, che da un lato partecipa del calo di fiducia abbattutosi su tutte le sfere istituzionali, **dall'altro sembra occupare ancora un posto importante, insieme alla religiosità**, nelle vite degli appartenenti a questa generazione (quantomeno tra i rispondenti a questa indagine, che costituiscono un campione ampio, articolato ma anche “autoselezionato”).

Il desiderio di una Chiesa che sia anche **più sociale** ribadisce inoltre con forza il bisogno che i giovani ancora sentono di istituzioni in grado di orientarli ed accompagnarli nei loro percorsi di fede e di vita.

FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI PER CONTINENTI (VALORI % DI COLORO CHE HANNO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO MAGGIORE O UGUALE A 6).

Fonte: Rapporto Giovani 2019

	 GOVERNO	 PARTITI	 SCUOLA	 FORZE DELL'ORDINE	 BANCHE	 CHIESA	 RICERCA
EUROPA	43,9	23,8	74,1	73,4	36,6	68,8	81,7
AMERICA DEL NORD	39,9	22,8	68,1	68,0	46,3	80,0	79,5
AMERICA CENTRALE E DEL SUD	16,6	7,7	71,3	29,2	38,9	82,5	74,0
ASIA	31,2	16,2	70,1	48,7	44,3	80,9	77,0
AFRICA	34,7	17,7	70,2	65,4	52,9	77,5	79,3
OCEANIA	42,8	26,2	79,7	53,7	63,5	79,2	78,3

L'OSSERVATORIO GIOVANI

L'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori ha realizzato, in collaborazione con l'Ateneo e grazie al sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo, il Rapporto Giovani, la più approfondita ricerca italiana sull'universo giovanile e ricca di dati comparabili a livello internazionale. Il Rapporto si avvale della competenza del Laboratorio di Statistica dell'Università Cattolica e di Ipsos srl, in qualità di partner esecutivo. I risultati dell'indagine sono raccolti in una pubblicazione annuale (ed. Il Mulino). L'indagine quantitativa coinvolge un campione di circa 9.000 individui tra i 18 e i 34 anni (i cosiddetti "Millennials") e sonda valori, aspettative, progetti, fiducia nelle istituzioni, rapporto tra generazioni, lavoro, famiglia, genitorialità. Dal 2015 l'indagine è stata estesa a campioni rappresentativi di giovani cittadini appartenenti ai principali paesi comunitari quali Germania, Spagna, Regno Unito, Francia. Il Rapporto Giovani è un essenziale strumento di conoscenza e analisi sociale, ausilio indispensabile per orientare l'azione delle istituzioni, attivare politiche, ispirare nuove progettualità, sensibilizzare l'opinione pubblica.

COSA POSSIAMO OFFRIRE

L'Osservatorio Giovani propone presentazioni del Rapporto e di tutte le sue pubblicazioni sul territorio nazionale; un ciclo di 21 video dal titolo "Giovani futuro presente", sulle principali sfide educative del nostro tempo e su esperienze e buone pratiche in tema di educazione delle giovani generazioni (www.rapportogiovani.it); le puntate della trasmissione radiofonica in onda tutti i sabati su Radio Marconi "7x1" su temi di attualità, con un'attenzione particolare ai giovani. A cura dell'Osservatorio sono pubblicate dall'editrice Il Mulino le edizioni annuali del Rapporto Giovani; sugli adolescenti sono disponibili le pubblicazioni annuali di Vita e Pensiero *Generazione Z* (a cura di P. Bignardi, E. Marta, S. Alfieri), sulla trasmissione della fede nelle famiglie dei migranti *Di generazione in generazione* (a cura di R. Bichi, F. Introini, C. Pasqualini, ed. Vita e Pensiero), su giovani e immigrazione *Felicamente italiani* (a cura di R. Bichi, F. Introini, C. Pasqualini, ed. Vita e Pensiero).

www.rapportogiovani.it

Con il sostegno di:

